

Giovedì 12 Agosto 2010 PROVINCIA Pagina 27

BRENZONE. Il Consiglio sceglie la linea dell'attesa «per capire cosa ci sia dietro la proposta»

### Sul tunnel del Baldo adesso è tregua armata

Il sindaco: «L'idea non mi piace ma non rifiuto il confronto perché potrebbe portare alla fine a qualche miglioria viabilistica»

È «tregua armata» in attesa di capire e poi pronunciarsi su eventuali «progetti concreti che, finora, nessuno ha mai visto» relativi al traforo del monte Baldo. È la decisione dei consiglieri di Brenzone, chiamati a pronunciarsi sulla «mozione anti-bus» (così era stata definita dagli stessi estensori, Davide Benedetti, ex An e ora Pdl, e Giannantonio Sartori, Lega Nord). La proposta di «forare» il Baldo da Avio, in Trentino o da Brentino Belluno per arrivare sul Garda ha alimentato una «discussione proficua», com'è stato detto a margine della seduta.

A spingere la minoranza consiliare, peraltro in linea generale in sintonia con la maggioranza, a presentare la mozione era stato il lancio della possibile galleria del Baldo (sotto il Baldo tra il Basso Trentino o l'Alto Veronese con il Garda veronese) da parte del sindaco di Brentino Belluno, Virgilio Asileppi. A ciò si era aggiunta la approvazione, il 29 luglio, di un ordine del giorno nella Finanziaria, presentato dal deputato della Lega Nord del Trentino, Maurizio Fugatti.

«La nostra mozione», ha illustrato Davide Benedetti, «propone una opposizione categorica al tunnel del Baldo, che danneggerebbe il nostro territorio. Proponiamo invece di usare i 100 mila euro messi a disposizione dalla Regione dopo la battaglia contro la Affi- Pai per studiare l'allargamento della Gardesana, quello della Villanova- Brenzone e di tante altre strade esistenti per migliorare il traffico sulla Gardesana».

Dello stesso avviso anche Giannantonio Sartori che, pur dello stesso partito di Fugatti, non era stato informato dal parlamentare dell'iniziativa relativa all'alto Garda. L'esponente gardesano del Carroccio ha anche proposto «un referendum coinvolgendo tutti i cittadini, se si presentasse la necessità di prendere in considerazione la realizzazione di un'opera del genere».

Nella maggioranza non sono mancati i distinguo, anche se la linea scelta è, per ora, la della cautela «per non tarparsi le ali su possibili miglioramenti viabilistici». «Non condivido metodo e merito», ha precisato il sindaco, Rinaldo Saltrori, «con cui la notizia del tunnel del Baldo è stata data. Chi l'ha promossa (il sindaco di Brentino Belluno, ndr) non ci ha informato, salvo fare poi una riunione, cui ha partecipato il nostro vicesindaco».

Saltrori ha ribadito: «Non credo sia fattibile un'opera faraonica del genere né è pensabile un



eventuale sbocco ad Assenza, che è già urbanizzata al massimo. Però», ha aggiunto, «dato che esiste il problema della viabilità sulla Gardesana e che finora non abbiamo visto alcun progetto, prima di approvare la mozione in consiglio propongo di analizzare qualche carta. Il confronto con chi propone questa idea che non condivido ma che magari può portare qualche soluzione viabilistica integrativa alla Gardesana, penso possa esserci utile: aspettiamo». Di qui la decisione, condivisa da tutti, di una «tregua armata»; «attendere più chiarezza sul tunnel, mantendendosi pronti a votare una mozione contraria se si cercasse di imporlo, o si ravvisasse un progetto dannoso dal punto di vista ambientale».